

IL DIBATTITO SULLA RIPRESA

L'appello del sindaco alla Cciaa «Il Fondo Gorizia apra la cassa»

Zibera sposa l'invito del commercialista Polverino di trasformare una parte delle risorse in contributi a fondo perduto per rilanciare le attività economiche



Triste il colpo d'occhio in città con tanti bar costretti alla chiusura forzata Foto Pierluigi Bumbaca

Francesco Fain

A lanciare il sasso era stato, nei giorni scorsi, il commercialista goriziano Claudio Polverino. In sostanza, aveva auspicato, in una sorta di lettera aperta alla Cciaa Vg, di introdurre «un meccanismo di contributi a fondo perduto ovvero di sovvenzioni per il riavvio delle attività, quando ciò sarà consentito, da attribuire, nel rispetto dei limiti della *de minimis*, a fronte del loro progetto di rilancio (ad esempio per l'acquisto scorte iniziali, adeguamento dei locali alle misure di sicurezza sanitaria, sanificazioni straordinarie, ristrutturazioni dei locali, rinnovo strumenti)». Insomma, non più soltanto prestiti come già succede oggi, ma contributi senza l'obbligo di restituzione, vista la disponibilità di 60 milioni di euro.

Oggi, a prendere posizione e a sostenere la proposta

del commercialista è il sindaco Rodolfo Zibera. Che rivela, anche, di aver inviato una lettera ai vertici della Camera di commercio Venezia Giulia in cui caldeggia e suggerisce di utilizzare il Fondo Gorizia con «modalità diverse», vista la grave crisi economica che si è abbattuta sull'Isontino in seguito all'emergenza sanitaria. «Se non è ora il momento di mettere in campo queste risorse, quando l'economia sta soffrendo, quando lo sarà? Non certo quando le imprese saranno defunte», la sua premessa forte e chiara.

Il sindaco entra, poi, nel dettaglio. «Il mio ragionamento è molto semplice e lineare. Le risorse del Fondo Gorizia - spiega il primo cittadino - hanno lo scopo di sostenere le imprese, le partite Iva e di mettere in campo tutte le iniziative per il sostegno dell'economia isontina. Faccio un esempio. Un

qualsiasi ospedale è dotato di medicinali che vengono somministrati, ovviamente, ai malati e a chi ne ha bisogno per guarire. Ebbene: questi 60 milioni di euro, o anche una piccola parte di essi, dovrebbero trasformarsi in farmaci salvavita in modo tale da dare sollievo a un'economia che è, in questo momento, è afflitta da una grave malattia. In questa fase, anche se utilizzassimo soltanto 6 di questi 60 milioni per trasformarli in contributi a fondo perduto, sarebbe una grande cosa».

Zibera non nasconde le difficoltà. Ribadisce che, non solo in città ma in tutto l'Isontino, ci sono attività che non riapriranno più. «Perché, anche oggi che sono chiuse, continuano a pagare le spese fisse, i rifornimenti, le bollette. Insomma, i soldi continuano ad uscire ma non entra neppure un euro. È chiaro che ci

troviamo di fronte a una situazione di difficoltà gravissima, in cui rischiamo di dover contare i «morti economici» sul campo».

Il sindaco fa altri esempi. «Iniettando liquidità, possiamo far ripartire il commercio. Potremmo finanziare con il Fondo Gorizia tutti quegli interventi necessari per garantire il distanziamento sociale che le attività saranno costrette ad effettuare. E più piccoli sono gli interventi, e più facile è che ad occuparsene siano le imprese locali. Insomma si tratterebbe di soldi che, poi, ritornano sul territorio in un meccanismo virtuoso».

Questi, in sostanza, i contenuti di una lettera che il sindaco ha indirizzato al presidente della Cciaa Vg Antonio Paoletti, al suo vice

«Risorse da mettere in campo subito senza aspettare che le imprese siano ormai defunte»

Gianluca Madriz e al segretario generale Pierluigi Medeot. «Nei prossimi giorni completa il ragionamento Zibera - ne riparlerò con loro, magari in videoconferenza, per capire quali misure si possono prendere per utilizzare al meglio queste risorse che, in questa fase, costituirebbero ossigeno autentico per tante attività economiche».

Il primo cittadino conclude altrettanto chiaramente: «Avere a disposizione il Fondo Gorizia senza un'economia da aiutare significa avere delle risorse che non serviranno più. È questo il momento di avviare un ragionamento che faremo assieme ai vertici della Cciaa Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVIATA LA DISCUSSIONE PER IL BILANCIO



Consiglio comunale ok l'esordio sul web un odg dei grillini

Un Consiglio comunale interamente *online*. Con i consiglieri comunali comodamente a casa loro, gli assessori (o alcuni di loro) nei loro uffici e la riunione che si è svolta tutta attraverso la piattaforma informatica. Un *unicum*, una cosa che non era mai capitata nella storia del Comune di Gorizia.

Ieri, la prima delle due tappe di una riunione che porterà all'approvazione del «bilancio di guerra» (così definito dal sindaco Rodolfo Zibera in tempi non sospetti) approntato dalla giunta comunale in collaborazione con le civiche guidate dai consiglieri comunali Federico Portelli e Emanuele Traini. E, nonostante i comprensibili disagi della seduta a distanza, il supporto *web* ha funzionato. Senza particolari intoppi o incidenti di percorso, tranne la scarsa dimestichezza di qualcuno con il supporto informatico. È stato l'assessore comunale alle Finanze Dario Obizzi ad illustrare la manovra che punta ad agire sia sul versante della leva fiscale sia andando ad individuare aiuti per le famiglie e le attività economiche.

Il Movimento cinque stelle, attraverso i consiglieri Ermanno Macchitella e Giancarlo Maraz, ha presentato un ordine del

giorno intitolato «Rinuncia indennità amministratori comunali». «Gli effetti devastanti che l'infezione da Covid-19 sta mietendo all'economia della città è già sotto i nostri occhi - la loro premessa -. Molte famiglie, già in affanno prima dell'emergenza, oggi hanno peggiorato la loro situazione economica proprio a causa dell'effetto negativo che le restrizioni anti-contagio hanno portato. Di conseguenza, anche le attività commerciali cittadine stanno attraversando un momento difficile la cui sopravvivenza è solo questione di tempo. Il futuro non sarà certo roseo e urge più che mai uno sforzo comune per aiutare a risolvere con ogni mezzo le sorti di questa città». Secondo il M5s, in questa fase, è «più che mai urgente trovare risorse che ostacolino questa crisi economico-sociale. E occorre trovare nuove risorse e laddove già evidenziate cercare di aumentarle». Per questo, la proposta è di impegnare la giunta «oltre che ridurre il valore dei gettoni presenza per commissioni e consigli del 30%, di aumentare la quota di rinuncia delle indennità degli amministratori dall'attuale 5% al 20% per tutto il 2020».

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETRIBUZIONI EROGATE

La coop Duemilauno condivide l'ansia dei settanta educatori

La cooperativa sociale Duemilauno di Muggia tiene a precisare alcuni dettagli che riguardano il pagamento delle retribuzioni dei suoi dipendenti in questo periodo segnato dall'emergenza Covid-19.

Parliamo della realtà che gestisce in appalto, per conto del Comune di Gorizia e dell'Uti «Collio-Alto Isonzo» i servizi socio-educativi

per l'infanzia, la famiglia, i minori e i diversamente abili. «Le retribuzioni sono state erogate il giorno 20 del mese, integrando le giornate lavorative di mancato lavoro a causa dell'emergenza epidemiologica con l'uso del Fondo integrativo salariale previsto dalla normativa in vigore, in sintonia con l'accordo sindacale sottoscritto tra la cooperativa e

le organizzazioni Cgil, Cisl e Uil lo scorso 6 aprile».

La cooperativa, come avevamo scritto sulle nostre pagine in un precedente articolo, ha anticipato il valore del Fis per più di 35 mila ore in tutto il territorio regionale, senza tuttavia aver ricevuto a tutt'oggi conferma dell'accettazione della richiesta del Fis da parte dell'Inps.

Inoltre il 3 aprile la Cooperativa ha inoltrato al Comune di Gorizia e all'Uti una richiesta di applicazione dell'articolo 48 del decreto CuraItalia, convertito in legge lo scorso 25 aprile. «A tutt'oggi siamo in attesa di un formale riscontro da parte dell'amministrazione co-

munale, atteso che comprensibilmente si sta prolungando viste le difficoltà interpretative che sorgono dal citato articolo di legge», scrive in una nota la coop che condivide la preoccupazione dei suoi soci e dipendenti che vedono fortemente compromesso il proprio futuro qualora non venissero riattivati pienamente tutti i servizi ora sospesi. La Duemilauno ritiene che «l'applicazione estensiva dell'articolo 48 della legge CuraItalia sia lo strumento utile per salvaguardare le migliaia di posti di lavoro a rischio su tutto il territorio nazionale».

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Piano acustico, proroga per le osservazioni

Sono stati prorogati i termini per la formulazione di osservazioni e opposizioni al Piano acustico: decorreranno integralmente a partire dal 16 maggio, con nuova scadenza per la formulazione di osservazioni ed opposizioni, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 16/2007, individuata nel giorno 29 giugno. Mentre il termine per fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e

valutativi con riferimento al Rapporto ambientale scadrà il giorno 14 luglio. Si legge sul sito del Comune di Gorizia: le osservazioni e le eventuali opposizioni degli aventi diritto, in carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: gov.comune.gorizia@certgov.fvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA